

INTERPELLANZA

Riforma Difesa Impresa, organizzazione di Chiasso

del 2 dicembre 2008

A decorrere dal 1° marzo 2008, l'organizzazione della Difesa Impresa di Chiasso è stata riorganizzata e questa ristrutturazione ha praticamente portato ad un ridimensionamento di un corpo aziendale (riconosciuto quale categoria "D" dalla Federazione cantonale dei pompieri), lasciando la Stazione internazionale di Chiasso e l'intera regione senza mezzi di prevenzione e di sicurezza sulla strada ferrata.

Questa decisione, calata senza preventiva possibilità di dialogo, è arrivata in modo coercitivo e di fatto ha posto sull'altare le parole sicurezza e prevenzione a favore dei costi.

La motivazione, da parte della direzione generale delle FFS, è stata quella di un'ipotetica decisione della RFI (Rete ferroviaria italiana), di intervenire in modo autonomo sul proprio territorio. Sottolineo la parola ipotetica, in quanto la Prefettura di Como, unico ente competente per l'elaborazione e la firma delle eventuali convenzioni, è almeno dall'anno 2002 che cerca in tutti i modi di trovare un accordo con le FFS ed il Cantone Ticino (Divisione degli affari militari e della protezione civile).

Prova ne è che, nel mese di settembre 2007 e più precisamente il 15 settembre, alcuni nostri quotidiani (ma anche italiani), riportavano una presa di posizione del Prefetto di Como, il quale sollecitava la stesura e la validazione, da parte degli attori, della convenzione definitiva.

Gran parte dei militi incorporati a Chiasso, ben 24 unità sulle 35 impiegate prima, evidentemente delusi, demotivati ed amareggiati, hanno comunque voluto garantire, seppur in modo limitato, per un puro spirito di attaccamento alla regione, la possibilità di un primo intervento.

Tuttavia, l'indisponibilità dei mezzi di intervento riduce di fatto e purtroppo la buona volontà dei militi.

La Stazione internazionale e il perimetro d'intervento (Chiasso-Lugano/compreso il raccordo di Stabio), senza mezzi pronti ad intervenire in qualsiasi situazione, arrischierà quindi di non essere in grado di affrontare l'evento.

La Direzione centrale di Berna sostiene che l'intervento sarà comunque garantito dall'organizzazione di Bellinzona, la quale dovrà, in ogni caso, compiere il tragitto dalla capitale sino al luogo dell'evento, raggiungendo il luogo dell'intervento dopo 45-50 minuti.... A detta di alcuni responsabili, in caso di incidente, un trasferimento dei mezzi di intervento ferroviari, da Bellinzona a Chiasso, necessita, sempre che tutto vada per il meglio, di 70/75 minuti, con il rischio (certezza) che per l'intervento in questione sia oramai troppo tardi...(le sorti di un evento, si risolvono nei primi minuti...).

Dunque, la stazione internazionale di Chiasso e l'intera regione, se la decisione non sarà modificata, si presenterà con un ridimensionato corpo aziendale della Difesa Impresa, privo di mezzi efficienti ed efficaci.

Oltre a ciò, l'inevitabile conseguenza di ulteriori perdite di posti di lavoro.

Ritenuto che:

- il Consiglio di Stato è competente, per il tramite delle sezioni del militare e della protezione della popolazione così come previsto dalla nuova Legge cantonale sulla protezione della popolazione, ad:

- a) assicurare la condotta, l'intervento e il coordinamento delle organizzazioni partner della protezione della popolazione (PP);
 - b) assicurare l'istruzione e la formazione, anche degli organi di condotta locali;
 - c) promuovere l'aiuto intercomunale, così come la cooperazione intercantonale e transfrontaliera;
 - d) esercitare le altre funzioni attribuitegli dalla legge in questione.
- sicuramente l'argomento é noto alle nostre autorità,

chiedo al Consiglio di Stato:

1. se si è già attivato nei confronti dei dirigenti FFS;
2. se sì, con quale esito;
3. se del caso, che posizione intende assumere il Governo nei confronti della direzione generale delle FFS.

Corrado Solcà